

INCROCI 2014

Nata nel 1997, la rassegna *Incroci*, voluta dalla Provincia di Torino, si sviluppa grazie all'interazione e collaborazione tra le compagnie Teatro delle Forme e Assemblea Teatro.

Una delle caratteristiche più significative di *Incroci* è la flessibilità della propria proposta, che si adatta a seconda degli spazi o dei contesti d'azione e in relazione alle esigenze culturali dei vari comuni, sempre tenendo come punto fermo l'idea di presentare il territorio come un'alternativa culturale alla città.

Il progetto *Incroci* è divenuto ormai un percorso continuativo di lavoro sul territorio, un circuito di comuni non coinvolti dalle rotte turistiche tradizionali, toccati da un progetto da loro condiviso e costruito in relazione alle esigenze, in base ai contesti e ai tempi delle politiche culturali di ogni luogo. Il progetto infatti permette proprio questo: incrociare e collegare una politica culturale con le vere necessità dei territori periferici della provincia.

Incroci ha l'obiettivo di coniugare l'arte al territorio e alle realtà culturali che vi operano con l'obiettivo sempre presente di una valorizzazione a tutto campo dei Comuni che formano la provincia. Un vero e proprio sistema culturale che vede incontrarsi cultura e turismo, compagnie teatrali ed enti per incoraggiare i cittadini a conoscere le bellezze del territorio. L'attenzione alla qualità della proposta artistica e la volontà di valorizzare luoghi e peculiarità storiche del Piemonte, si fonde infatti all'idea di incrociare paesi, storie, ma soprattutto le buone pratiche di sindaci, biblioteche, associazioni, scuole e singoli cittadini per raccontarli al pubblico, costruendo un circuito di presentazione di buone pratiche artistiche, organizzative e di valorizzazione del territorio.

Calendario 2014

VENERDI' 9 MAGGIO

Rivarolo Canavese (TO) - Castello del Malgrà

"La Storia di Marco Cavallo"

Una produzione Teatro delle Selve

Con Franco Acquaviva - Consulenza drammaturgica Giuliano Scabia

Trieste 1973. Un grande cavallo di cartapesta, azzurro, cresce nei mesi ad opera dello scultore Vittorio Basaglia; intorno ad esso il lavoro paziente del poeta e regista Giuliano Scabia intesse con i pazienti dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste un'epica collettiva: le storie, i canti, i testi, le poesie, i disegni, i balli, il teatro della gente dell'OPP, tutto si compone intorno al grande cavallo e diventa azione quotidiana di riscatto e di immaginazione. L'ultimo giorno di lavoro, al momento della festa che dovrà sancire simbolicamente la riunione tra città e manicomio, Franco Basaglia insieme ad altri operatori e pazienti, abbatte materialmente un vero muro quando si accorge che il cavallo, troppo grande, non potrà passare dalle porte e uscire all'aperto.

Ma alla fine Marco Cavallo, come fosse un cavallo di Troia al contrario, insieme all'esercito della gioia che lo ha creato, usciranno dal manicomio e invaderanno festosamente la città. Fine della storia? No, quello è stato soltanto l'inizio...

Il viaggio e la storia di Marco Cavallo in una lettura-spettacolo realizzata da Franco Acquaviva con la preziosa collaborazione di Giuliano Scabia.

VENERDI' 16 MAGGIO

Piobesi Torinese (TO) – Biblioteca Civica, Castello

"In Nome della Madre. Radiodramma"

Regia Antonio Damasco - Con Annagrazia D'Antico, Valentina Padovan - Voce narrante registrata Antonio Damasco - Aiuto Regia Valentina Padovan

"Fuori c'è il mondo, i padri, le leggi, gli eserciti, i registri in cui iscrivere il tuo nome.

Qui dentro siamo solo noi.

Poi entreranno e tu non sarai più mio

Ma finché dura la notte, finché la luce di una stella vagante è a picco su di noi, noi siamo i soli al mondo".

L'adolescenza di Miriam/Maria smette da un'ora all'altra. Un annuncio le mette il figlio in grembo. Qui c'è la storia di una ragazza, operaia della divinità, narrata da lei stessa. L'amore smisurato di Iosef per la sposa promessa e consegnata a tutt'altro. Miriam, ebrea di Galilea, travolge ogni costume e legge. Esaurirà il suo compito partorendo da sola in una stalla. Ha taciuto. Qui narra la gravidanza avventurosa, la fede del suo uomo, il viaggio e la perfetta schiusa del suo grembo. La storia resta misteriosa e sacra, ma con le corde vocali di una madre incudine, fabbrica di scintille...in scena un unicum inscindibile di teatro, danza, canto e poesia.

VENERDI' 30 MAGGIO

Santena (TO) – Piazza Visconti Venosta

"Juve-Napoli 1-3. La presa di Torino"

Dal testo di Maurizio De Giovanni - Drammaturgia, Ideazione e Regia Antonio Damasco - Con Alberto e Antonio Damasco

Un racconto, per immagini intime e collettive, di quando una partita di calcio poteva rappresentare la rivincita di una intera classe sociale.

Un luogo dove era consentito a due uomini, uno piccolo ed uno grande, incapaci di dirsi "ti voglio bene", di abbracciarsi e ridere insieme.

Lo stadio è teatro di uno spazio altro, dove i ruoli, le convenzioni e le maschere del quotidiano possono essere gettate, per lasciare posto a quegli incontri che nella vita reale difficilmente si realizzerebbero. Juve Napoli è un viaggio vero e metaforico, la storia di

un'Italia, non troppo passata, fatta di migrazioni, di lingue nascoste, mansarde affollate e nuove identità.

Il 9 Novembre del 1986, il Napoli "saliva" a Torino ed affrontava per l'ennesima volta i ricchi, gli imbattuti, i bellissimi Tacconi, Manfredonia, Cabrini, Serena e Laudrup, schierando in campo Garella, De Napoli, Bagni, Bruscolotti, Sola e LUI...ed almeno per una volta, come in una favola al contrario, non vinsero quelli alti, con gli occhi azzurri ed i capelli biondi.

Partendo dal vivacissimo testo omonimo di Maurizio De Giovanni, scrittore napoletano, Antonio dedica un riscatto comico-poetico ad un padre emigrato da Napoli alla FIAT, per rispondere con una risata, a distanza di 40 anni, a quei cartelli che riportavano la scritta "non si affitta ai meridionali" che offesero i suoi occhi.

VENERDI' 11 LUGLIO

Nomaglio(TO), Cantina di Silvano, Via Maestra 74

"Veglia d'Amore e diVino"

Ideazione e regia Antonio Damasco - Con Antonio Damasco, Valentina Padovan

La "Veglia" non è uno spettacolo, è un incontro. E' uno scambio, in continuo divenire. La "Veglia" è pronta a mutare ogni sera a seconda del rapporto che si viene ad instaurare con il pubblico e del numero di bicchieri di vino che rimarranno vuoti.

Il vino, uno dei protagonisti di una messinscena in cui attori e pubblico si trovano a condividere lo stesso spazio, le stesse bottiglie, gli stessi oggetti.

L'obbiettivo è raccontare dell'Amore, in tutte le sue declinazioni: dall'Amore alto, poetico e visionario della testa, alla parte più bassa, carnale e terrena del corpo umano: cinque brindisi per cinque stazioni: ogni bicchiere segna una particolare emozione comica, grottesca o tragica: l'amore più intellettuale, per il popolo, la vita, la libertà, come quello più vitale, per il cibo e per il gusto: l'amore più romantico e passionale, per il proprio amato o quello più viscerale, per il proprio figlio; da ultimo l'amore materiale e carnale, pulsione sessuale allo stato puro che abita il basso corporeo.

Per riuscire nell'impresa si ricorre al nettare "diVino"...

VENERDI' 20 GIUGNO

Moncalieri (TO) – Giardino delle Rose, Piazza Baden Baden

"Comizi d'Amore"

Liberamente ispirato a "Comizi d'Amore" di Pier Paolo Pasolini

Regia Antonio Damasco - Con Antonio Damasco, Valentina Padovan

Cosa domanderebbe Pier Paolo Pasolini, oggi, agli Italiani? Quali domande fanno ancora discutere il nostro paese?

Nel 2012, quali sono quelle domande che possono risultare scandalose, imbarazzanti, difficili da fare pubblicamente?

Che impatto sociale possono avere le risposte se apertamente condivise?

Cinquanta anni dopo, riprendiamo quel microfono per capire il costume e le contraddizioni di un paese eternamente in bilico tra passato e futuro.

Nel 1963 Pier Paolo Pasolini e il produttore Alfredo Bini devono girare l'Italia per trovare ambientazioni e volti per il nuovo film del regista friulano: il Vangelo secondo Matteo. Pasolini da un po' di tempo ha un chiodo fisso: conoscere le opinioni degli italiani sulla sessualità, l'amore e il buon costume e vedere come sia cambiata negli ultimi anni la morale del suo paese.

Cinquant'anni dopo, le domande del Poeta fanno ancora discutere e domande nuove si affacciano con altrettanto impeto e necessità.

Il nostro viaggio parte da qui...

GLI SPETTACOLI AVRANNO INIZIO ALLE 21.00

Ingresso spettacoli: 5,00 euro a testa

Ingresso Ridotto a 1,00 euro per minori di 19 anni e maggiori di 60 anni